

conviene degl'inconvenienti della legge da lui difesa in quella tornata (1), sorse a combattere il Palluel; nè rinegava la sua generosità, se non quando il Martinet acutamente proponeva che durante la sessione della Costituente gl'impiegati ad essa eletti avessero a rimanere privi dei loro stipendi; esclamando allora il nostro deputato essere questo un allontanarne i regii stipendiari.

« La proposta Palluel adunque compiutamente fallì; e da ogni lato irruppe una furia d'applausi a questa sconfitta della democrazia, a questo annichilamento della libertà elettorale, a questa indiretta esclusione dalla Costituente di tutti i non ricchi delle lontane provincie, a questa generosità infine che a molti poteva costare un nonnulla, ma che al popolo costa il sacrificio di una istituzione liberale.

« Quantunque però le funzioni degli eletti alla Costituente abbiano ad essere gratuite, quantunque una, non so se deplorabile od avventurosa tardezza di mente e di lingua mi danni a farvi, dirò così, da comparsa, se io, quando ne sarà tempo, mi vedrò degnato dei vostri suffragi, sacrificherò per voi le abituali circospezioni del mio amor proprio, e di tutto cuore accetterò il vostro mandato. E se in me non avrete un oratore, avrete almeno un votante di cui niuno può avere minori incentivi a tradirvi.

« In questa promessa che io vi faccio ad onta delle mie inclinazioni e delle mie abitudini, e che giammai vi avrei fatto se voi non vi foste degnati di richiamarmi sì cortesemente dalla mia solitudine, mi auguro di darvi un pegno di riconoscenza o di buon volere.

« Sicchè io ho rifiutato, e mi è grave il dirlo, o elettori, e voi sarete ricongregati. Molti sono gl'incettatori di voti; badate a quelli che incettano, badate a quelli per i quali si fa la incetta. Tra i migliori sceglieste quelli che mi precedettero, scegliete tra i migliori colui che avrà a succedermi. Non a tutti è dato poter discernere i meriti delle persone od avere in pronto dei fatti sui quali fondare i propri giudizi, ma a niuno la Provvidenza ha negato un qualche mezzo di preservarsi dal male, non agl'individui, non ai popoli.

« Una patria voi avete dinanzi doviziosa e cadente d'inedia, divota e senza religione, conculcata e lambente il piè di chi la conculca. Quei che la guatano dispettosi dall'altezza del loro orgoglio, quei che oziosamente ingrassano delle sue sostanze, quei che s'adoperano a perpetuarne l'ignoranza, quei che Salomone avria aggiunto alle quattro cose insaziabili, quei che godono insomma delle prerogative ond'ella è vittima miseranda, non potranno sinceramente patrocinare la sua causa. La natura diede agli animali velenosi un aspetto ributtante che ci tien luogo d'esperienza, e ci fa rifuggire da quelli che lor somigliano, finchè non ci si appalesano innocui. E negli abiti, nei nomi, nelle qualificazioni, nelle professioni di molti uomini avvi qualche cosa atta a ispirarvi quelle cautele che vi suole ispirare la brutalità degli animali di cui ignorate il carattere. Evitateli tutti questi uomini finchè vi rimarrà motivo a diffidarne! Di gran discernimento v'è d'uopo, o elettori! Poichè dovete, non solo provvedere a voi stessi, ma riparare all'inconsideratezza d'altri colleghi. V'han provincie, nè dico in Sardegna, che han preso a contraffare le elezioni della Vandea. V'ha chi andò in furie per l'abolizione dei feudi, e fu eletto a deputato: v'ha chi... dispensatemi dalle allusioni. Fu eletto taluno che il pubblico conosceva per difensore di cause spallate; fu eletto taluno, il cui strano e barbaro nome gli elettori ripetevano a stento. Dispensatemi un'altra volta dalle allusioni. Tolga il cielo che

niuno dei nostri colleghi, nell'eleggere per l'avvenire un qualche liberale, ci richiami alla memoria Focione applaudito in Atene. E perchè taluno può non avere presente la storiella cui intendo alludere, volentieri ricorderolla. Gli Ateniesi nelle loro assemblee popolari, siccome potete immaginarvi, applaudivano piuttosto a vanvera; applaudivano, qual un tempo s'applaudiva nelle chiese, come si suole applaudir nei teatri... applaudivano a chi più gridava e trasmodava. Un giorno che Focione gli concionava, sentissi tutto ad un tratto interrompere da clamorosissimi applausi. Il buon uomo voltosi, come esitante, ad un suo vicino: — Di grazia, gli chiese, ho dato io forse in qualche grosso sproposito? —

« Il vostro deputato eletto

G. B. TUVERI. »

IL PRESIDENTE. Se non v'ha osservazione in contrario; interrogo la Camera per sapere se intenda accettare la demissione del signor Tuveri.

(È accettata).

(Gazz. P.)

IL PRESIDENTE. Ora facciamo ritorno alle petizioni. Il deputato Michelini G. B. chiedeva fosse trasmessa alla Commissione pel bilancio la petizione n° 669.

(La Camera acconsente).

Il deputato Reta chiedeva fossero riferite in via d'urgenza le petizioni n° 150 e n° 666.

(Sono dichiarate d'urgenza).

BRIGNONE. Sin dal mese di giugno scorso fu presentata a questa Camera una petizione (n° 231) firmata da un gran numero di petenti, credo circa 300 abitanti della provincia di Pinerolo, e specialmente della valle di Fenestrelle, colla quale veniva domandato che la strada di Francia pel monte Ginevra, la quale mette da Fenestrelle a Brianzone, detta anche dalla sua origine *Strada di Spagna*, come quella che accorcia il cammino per al litorale meridionale della Francia, stata costrutta dal governo francese tra il 1810 ed il 1814, e quindi soppressa per effetto del trattato di Vienna, per domandare, dico, che quella strada fosse riaperta, sistemata e dichiarata *reale*; avendo essa tutti i caratteri che si richiedono per questa categoria di strade.

La sospensione del Parlamento avvenuta nella scorsa estate fece sì che quella petizione non potè essere riferita; ma il Governo nel frattempo della prorogazione del Parlamento per la possibilità che discendesse in Italia l'armata francese detta *delle Alpi*, la quale era in parte avviata verso quella strada come la più adatta e la più breve, fece eseguire molte riparazioni attorno a quella strada, anzi la ridusse ad uno stato di sufficiente viabilità, nel che non trovò difficoltà, imperciocchè i muri di sostegno ed una gran parte delle opere d'arte erano in buonissima condizione, tanto era stata soda la costruzione primitiva, e non si dovette perciò che riempire qualche cavità cagionata dal corso delle acque, e sgombrare il suolo della strada dalle terre e dai massi recati dalle frane. Questo fatto del Governo fece sì che tale petizione non fosse più pel momento urgente: ora più motivi vengono tuttavia a spingermi a pregare la Camera di voler decidere che sia riferita d'urgenza; e questi sono, fra gli altri, che i petenti hanno diritto che questa loro domanda abbia l'opportuno corso, e che preme veramente che sia provvisto alla ulteriore conservazione di quella strada, e sia stabilito un regolare servizio di cantonieri, come vengono detti, prima della primavera, nella quale stagione avviene la dissoluzione delle nevi, perchè senza questo provvedimento le opere fatte nella scorsa estate saranno di nuovo guastate dalle acque.

Per questi motivi, quantunque io sappia che l'onorevole

(1) Vedi il n° 9 del *Nazionale* e il n° 30 dell'*Indicatore*.